

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuate le domeniche e le Feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 10 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli statuti esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 20 SETTEMBRE

L'incendio di un vasto fabbricato a Torino, proprio nel mezzo delle feste d'un'insultante popolazione (quantunque, come disse il telegrafo, ancora ignote le cause) sembrò ai più quasi di quella mano misteriosa, che segnava sulla parete di regia sala parole di vendetta. E' codesta coincidenza d'incendi in varie parti d'Italia, dopo quanto operarono a Parigi gli eroi della Comune che stanno oggi davanti i tribunali di guerra, e per fermi di malo augurio, qualora il Governo non usi dei poteri conferiti dalla recente Legge sulla sicurezza pubblica contro i colpevoli che avessero in animo d'imitare tra noi i fasti disastrosi ed iniqui della Babilonia della Senna. E che il Governo sia disposto ad usare, sembra accertato da un brano di una corrispondenza da Roma che è stampato tra le notizie. Difatti sarebbe tempo che sul serio venisse considerato da tutti i Governi un partito di cui ormai sono svelate le trame a danno della società politica e civile, di cui, se qualche membro può godere stima e fiducia per ingegno ed atti lodevoli, i più de' membri appartengono alla feccia delle Nazioni europee.

Continuano i diari ad offrire relazioni sull'inaugurazione del traforo delle Alpi; ed un telegramma odierno ci dice delle corse di piacere dei giorni successivi a quello della cerimonia ufficiale, che sarà segnato nella storia come uno de' più grandi fatti del secolo, come uno de' trionfi del genio dell'uomo, come una gloria italiana.

Altri telegrammi ci danno notizie sul viaggio del Principe Umberto. E da corrispondenze da ogni parte della Spagna a diari importanti, tra cui il *Times*, risulta evidente come ogni giorno più il giovane Re acquisti simpatie e come si facciano maggiori le probabilità che la nuova dinastia pervenga a calmare i vecchi partiti e ad inaugurare per la Spagna un'era di prosperità sconosciuta a quel paese. Il quale voto adempie, come si vede, tanto da deplorare il decadimento della schiatta latina, dacchè gli Italiani hanno compiuta l'opera dell'indipendenza, e Francesi e Spagnoli, malgrado eventi loro avversi, sentono di avere ancora tanta vitalità da riparare ai patiti danni.

Un diario tedesco, la *Gazzetta di Weimar*, parla in un suo articolo delle conferenze complementari concernenti l'esecuzione del trattato di pace, le quali conferenze erano state sospese dopo la missione del conte Arnim a Versailles. Ora sembra che si ripiglierà il filo di quelle conferenze, non però nella residenza del Governo della Repubblica, bensì a Francoforte, dove i plenipotenziari delle due alte parti contendenti faranno ritorno tra pochi giorni. Anche la Commissione franco-prussiana, cui fu demandato l'incarico di stabilire, i confini tra la Francia e la Germania, quali sono segnati nel trattato preliminare di pace, ha compiuto i propri lavori. E parlando dei vantaggi perciò ottenuti dalla Germania, la *Gazzetta di Karlsruhe*, li specifica con queste parole. «La Francia, dice quel giornale, non confina più col granducato di Lussemburgo se non per una larghezza di due leghe vicino a Longwy. La Germania acquista al nord-ovest una popolazione, poco numerosa è vero, ma in maggioranza tedesca, e degli stabilimenti metallurgici di primaria importanza. Tutte le pianure all'ovest, al sud-est ed al sud di Metz per un raggio di quattro a sei leghe attorno a questa città ed i campi di battaglia del

10 e 18 agosto divengono territorio imperiale tedesco. »

Ieri abbiamo riportata la notizia del digiuno federale che si celebra nella Svizzera la passata domenica. Ora crediamo opportuno di riferire come si esprime in proposito un accreditato diario, il *Journal de Genève*; e queste parole lo raccomandiamo all'attenzione di coloro, che fingono ignorare la forza di certi sentimenti sulle umane società in ogni epoca e in ogni luogo del mondo. Ecco: « Per la trentesima volta dopo l'istituzione del digiuno federale, ordinato dalla Dieta del 1832, il popolo svizzero è invitato dai suoi magistrati a celebrare questa festa nazionale e religiosa. Tutti i cittadini non la vedranno sotto lo stesso aspetto; tutti non la solennizzeranno come un giorno di rendimento di grazie, di pentimento e di preghiera; ma la nazione nel suo insieme, merce quella vita collettiva che non si deve esagerare, ma che ha la sua ragione d'essere ed il suo gran pregio, accetta l'idea di una solennità federale consacrata a serie riflessioni, ad un culto pubblico di raccoglimento e di umiliazione. Ciascun anno la Repubblica ha risposto all'appello dei suoi magistrati, e quantunque il sentimento religioso non possa venir regolato da prescrizioni ufficiali, la coscienza pubblica ha ratificato la convenienza e la legittimità di questa festa nazionale. Queste sono savie parole, e servano di lezione per alcuni nostri repubblicani, che dalla Svizzera non vorrebbero probabilmente ricevere altre lezioni, tranne quelle che loro saranno date dal Congresso dei così detti Amici della pace e della libertà, che per il corrente settembre saranno convocati a Losanna. Ma, quand'anche non giovassero a que' repubblicani, la moralità che regna in queste Repubbliche del centro d'Europa serba di contrapposto, per decoro del principio democratico, alla molta immoralità degli Stati repubblicani del Nord e alle superstizioni degli Stati del sud in America. »

Un telegramma odierno ci dà il sunto del discorso del Principe di Servia all'aprirsi dei lavori della scuola, e (come tanti altri discorsi del Trono) è dominato dal più perfetto ottimismo, che assai vorrebbe gli altri paesi dell'Europa. Quel paese, come si vede, il costituzionalismo ha profonde radici in Serbia; che i progressi economici daranno prosperità agli abitanti del Principato, che molti progetti di utilità pubblica verranno discussi, che il Governo penserà a mantenersi in buoni rapporti con la Sublime Porta, e che il Principe non mancherà di agguerrire, per ogni evento, l'esercito ecc. Tutte belle promesse ed ottimi augurii, che però non di rado (come avvenne in altre occasioni) sono spesso smentiti dai fatti.

ITALIA

Firenze. Leggiamo in una corrispondenza fiorentina della *Gazzetta di Venezia*:

« Persona, che bazzica spesso con diplomatici forstieri, assicurava un signore di mia conoscenza, che nulla per ora, e certo sino alla morte dell'attuale Pontefice, verrà cambiato riguardo alla doppia rappresentanza dei Governi in Roma; tanto più (aggiungeva) che lì in Roma molti dei ministri stranieri, accreditati presso la vostra Corte, non trovano appartamenti o palazzi di loro convenienza. »

I ministri Lanza e De Falco si accordarono insieme sulle istruzioni da darsi; ed hanno spiccato

Quanti pensieri, quanti sensi nuovi e profondi ci assalgono confusamente in quel punto! Dodici anni di lavoro! Noi ci passiamo finalmente su questo terreno bagnato di tanti sudori! È questo il luogo dove per tanti anni gli uomini insigni che condussero a fine la grande impresa, studiarono, lavorarono, lottarono, ora oppressi da un dubbio doloroso, ora rianimati da una speranza possente, ora felici di una certezza lungamente sospirata! Si sentono in quel cupo strepito precipitoso del treno mille rumori che parlano all'anima: i colpi fitti, fulminei, rabbiosi della perforatrice che divora la roccia, il sibilo confuso delle cento ruote, lo scoppio tonante delle mine, la tempesta delle schegge sulle pareti, sulle macchine, sugli assiti, il comando dei soprastanti, le grida, le risa, degli operai, il suono vario e continuo dell'opera, l'eco di tutta quella vita sotterranea che si agitò per tanti anni nei vergini recessi del monte, senza sorriso di sole, senza alito d'aria salubre, senza altro spettacolo che sé stessa e la rupe, solitaria, misteriosa, solenne! E quante vittime nella lotta! E come le loro immagini si presentino alla mente nell'atto di dire: — Io pure lavorai e soffersi! Ricordato me pure! — Sono operai macilenti e pallidi che hanno speso gli anni più belli della vita nel laborioso cammino attraverso

ordini severissimi, ai Prefetti del Regno ed ai procuratori generali, presso le Corti d'Appello, onde combattere per azione concorde un nuovo male, che da notizie di sé colte siamo distruggitrici. Da informazioni, qui pervenute, risulta escluso il sospetto di un'associazione d'incendiari; ma, del guasto n'è; ed i fatti, i quali si deplorano per il danno e l'insudata frequenza, sono i sintomi di un male latente, che scoppia nelle membra ammalate delle stetiche e corrotte popolazioni.

— Leggiamo nell'*Esercito*:

« Colta nota ministeriale N. 2 del 7 gennaio, anno corrente, fu determinato il numero degli arruolamenti volontari che ciascun corpo potesse ammettere nel corso dell'anno. »

Molti giovani delle prossime leve chiesero ed ottennero lo arruolamento nello scopo di abilitarsi anticipatamente all'affrancamento dal militare servizio che, coll'entrare in vigore della nuova legge, non avrebbero più potuto conseguire.

Ne avvenne che i corpi esaurirono ben presto il numero degli arruolamenti loro consentiti dalla succitata nota, senza che rimanesse loro alle armi il numero effettivo di volontari rappresentati dagli arruolamenti.

Per riparare al danno che da questo eccezional fatto ridonerebbe in quest'anno, ai giovani desiderosi di dedicarsi alla carriera delle armi, il ministero ha determinato che i corpi siano autorizzati a completare il numero effettivo di arruolamenti loro assegnato dalla citata nota del 7 gennaio, nessun conto tenuto dei volontari congedati per causa d'affrancamento, né dei volontari che coprono gli impieghi speciali di capo operaio, musicante o vivandiere.

— Sappiamo che il maggiore dello stato-maggiore Corvetto è stato nominato capo del gabinetto particolare del ministro della guerra in rimpiazzo del colonnello Consalvo. (Gazz. d'Italia)

— Con circolare ministeriale del 17 il ministro della guerra proroga a tutto settembre il tempo utile per l'ammissione al volontariato di

— Il Ministro della guerra ha prescritto che venga adottato nei polverifici dello Stato un nuovo apparecchio per mescolare le polveri finite, in seguito ai risultati molto soddisfacenti che si ebbero nel polverificio di Fossano. Con questo nuovo apparecchio, si è riusciti ad ottenere che la polvere ultimata in diversi giorni successivi sia perfettamente identica, specialmente nella densità gravimetrica. (Esercito.)

Milano. Leggesi nel *S.colo* del 20:

Il Re non verrà più a Milano per domani. Egli ha procrastinato di alcuni giorni la sua visita alla nostra Esposizione industriale: vi verrà col principe Umberto e la principessa Margherita.

ESTERO

Austria. La *Bohemia* di Praga assicura che Hohenwart approfitterà della prima occasione che gli si presenterà per dichiarare di essere fermamente risoluto a dar vigore alla legge contro i propagatori della infallibilità.

Francia. Sulla partenza del generale Manteuffel da Compiègne, scrivono al *Times*:

delle Alpi; sono vecchi che hanno perduto la luce degli occhi; sono giovani a cui le macchine e le mine hanno portato via le braccia e mozzata la testa! E in mezzo a questa folla d'invalidi, di mutilati e di morti che par che risollevino il capo per domandargli la loro parte di affetto e di gloria, si alza la figura bella e venerabile di Sommeiller, a cui splende ancora negli occhi la gioia dell'ultimo colpo lanciato dalla *perforatrice* nel vuoto, al grido di: Viva la Francia e viva l'Italia!

E il treno va e va, e cresce nell'animo nostro, a misura che si procede, la commozione, e la fantasia lavora, lavora. Ora ci pare che non s'abbia più a uscire di là sotto; ci pare d'esserci sprofondati nelle viscere della terra e di precipitare verso una meta' arcaica; ora pare che il treno, a un tratto, ritorni furiosamente addietro, come impaurito dall'ignoto verso cui si slanciava; ora si trema di giungere troppo presto all'uscita, e si vorrebbe che quel momento indugiassse ancora, per prolungare il sentimento di meraviglia fantastica che ci agita il cuore e la mente; ora ci piglia come una smania di aria, di luce; un desiderio impaziente dell'azzurro del cielo e del verde della campagna; ora si rimane come attoniti e smemorati, e ci viene fatto quasi di domandare a noi stessi: — Ove siamo? — Ove

— Ciò che maggiormente sorprese in questa partenza è stata la semplicità e l'assenza di ogni ostentazione. Il quieto andare alla stazione, il cortese rispondere del generale al saluto dei soldati, il parlare ch'esso faceva a questo o a quello, la totale mancanza di agitazione o dimostrazione, sono state tutte cose degne di nota. Pare che, dopo conclusa la pace, il generale si sia studiato di contrassegnare la sua permanenza in questo paese col massimo riguardo ai sentimenti del popolo francese, evitando ogni ostentazione che potesse far fastidio a coloro i quali, per gli errori dei reggitori, sono stati costretti a sopportare prima l'invasione, e poi l'occupazione dello straniero.

Guardato, durante la guerra, dai Francesi con terrore ed avversione, considerato come nemico non solo formidabile ma anche oppressore, il gen. Manteuffel ha saputo, cattivarsi il rispetto di molti Francesi assennati colla sua condotta cortese e conciliatrice nel posto che è stato chiamato ad occupare, alla testa dell'esercito d'occupazione.

— Telegrafano da Parigi al *Times*, che il generale Changarnier è gravemente ammalato. Il suo stato desta molta apprensione.

— Il 15 settembre venivano arrestati in Parigi molti comunisti. Tra di essi trovansi sei *petroleuses*.

Germania. Scrivono, da Monaco alla *Gazzetta d'Augusta*, che il Governo bavarese, consci che l'agitazione dei clericali è fomentata dalla Curia di Roma, sta considerando se gli convenga tenere ancora un ambasciatore presso la S. Sede.

Inghilterra. In Inghilterra sono incominciate le grandi manovre militari dell'autunno. Si tratta di respingere una forza nemica sbarcata sulle coste meridionali dell'isola, la quale tenta di marciare, per vie indirette, sulla capitale. Gli invasori sono rappresentati dalla 2^a e 3^a divisione, sotto il comando del generale Creville e Sir Charles Stirling.

Svizzera. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*: Anche fra i lavoranti di macchine della Nord-Est della Svizzera circolano, e si firmano petizioni per aumento di soldo e diminuzione di lavoro. Se la direzione non aderisce, si minaccia uno sciopero generale.

Spagna. Sul ricevimento del Re nella capitale della Catalogna, il *Diario di Barcellona* racconta questo caso:

Un accidente, che poteva avere effetti funesti, ebbe luogo nel momento stesso in cui sua Maestà aveva posto piede sul primo gradino della scala che conduceva al padiglione del ricevimento. Il palco sul quale il Re era passato, crollò tutto ad un tratto, trascinando seco nella caduta tutti quelli che vi si trovavano sopra. Ne seguì un momento di confusione generale. Una trentina di persone caddero tra i rottami, e fra essi trovavansi il deputato Malaguer, il presidente della Società economica, Mestre Cabane, il rettore dell'Università, il direttore dell'Istituto d'insegnamento secondario ed altri illustri personaggi.

— Rileviamo dai fogli spagnuoli che l'ex-imperatrice Eugenia è arrivata a Madrid il 15 settembre, e proseguì tosto il suo viaggio alla volta di Carabanchel.

siamo? Ci si domanda in realtà gli uni agli altri: — Siamo già in Francia! — Siamo ancora in Italia? — Un tale guarda l'orologio ed esclama: — Siamo in Francia! — I cuori danno un balzo, gli occhi si cercano, le mani si stringono. — Siamo in Francia! Si ripete. È un senso di gioia inesprimibile; pare che in quel momento le due nazioni si siano strette e baciare, ed abbiano gridato insieme: — abbiam vinto! — Ma che! Noi siamo entrati in Francia in quel punto! Non è vero! Già c'eravamo! La luce del gas impallidisce! Si sente un soffio d'aria vivida e pura! Le pareti biancheggiano! Il capore getta un lungo grido di trionfo! Ecco i monti! Il sole! La Francia!

È un momento sublime.

Il passaggio per la galleria dura venti minuti all'andare, quasi un'ora al ritorno.

Modane è subito lì sotto, appena usciti dal tunnel; la strada ferrata ci arriva con una gran curva, che si percorre in pochi minuti.

Si discese alla stazione di Modane, dove si aspettò circa tre quarti d'ora prima di risalire sul convoglio per ritornare in Italia. Erano lì ad attendere il ministro francese, Léthierry, vari altri personaggi francesi, l'ambasciatore Nigra, l'ingegnere Lessoppi, ecc. Parve ad alcuni che l'accoglienza fata dai fran-

APPENDICE

Viaggio al traforo delle Alpi.

Ecco la bocca del tunnel.

Appena quella buia apertura si presenta allo sguardo, un senso quasi di terrore stringe il cuore. Si pensa involontariamente all'enorme mole granitica che s'innalza al di sopra, e sembra che, sdegnosa dell'ingiuria fatta alla sua maestà selvaggia e superba, ci si voglia precipitare sul capo e stritolare il nostro orgoglio con noi; ma penetrato appena il convoglio nella vasta galleria, appena gettato lo sguardo sui muri di pietra e sulla volta robusta che sembra curvarsi puramente per sostenere il pondo enorme delle Alpi, appena visto i lumi e sentito che si respira liberamente e si corre con impeto facile e sicuro, il cuore si quieta, la mente si dilata in una maestosa idea di grandezza e di forza, e l'anima abbraccia tutto, con un palpitio di meraviglia e la gratitudine, questo portento eterno del genio e del lavoro.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Onorificenza. Sulla proposta del Ministro d'agricoltura e commercio il dott. Michele Mucelli venne nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia per suoi meriti nella bacologa. Questa distinzione onorifica è anche una prova dell'interesse posto dal Ministero ad un argomento così importante per la nostra Provincia, quale si è quello trattato dal Congresso tenutosi nella città nostra.

Società Operaja

Atto di ringraziamento

La festa anniversaria della Società Operaja celebrata nella decorsa domenica riusciva quale la si poteva desiderare gioconda. Tutto precedette con ordine, vivacità e armonia; e di ciò se si deve attribuire meito ai soci, che in buon numero accorsero ai trattenimenti divisati, comportandosi ovunque con quella calma gioia e con quel dignitoso contegno che è loro abituale, dovesi pure riconoscenza a quelle persone che gentilmente si adoperarono in aiuto della Rappresentanza sociale onde i trattenimenti suddetti sortissero con esito fortunato.

Egli è perciò che la sottoscritta rivolge un vivo ringraziamento all'egregio prof. Falcioni, il quale, assunta la direzione per la visita degli stabilimenti industriali, seppè nel modo più lodevole disimpegnare il proprio non facile compito, ai signori Cocco, De Poli, Raiser, Fasser, Bardusco, Bonani, Paruzza, Fanna, Benedetti e Moretti che con ogni cortesia accolsero la comitiva visitatrice nei loro opifici e si prestaron a dare i necessari schiamenti intorno a macchine, attrezzi ecc. nonché circa il confezionamento dei vari oggetti che negli opifici medesimi si producono, ai valenti quanto pazienti Professori dell'Istituto Tecnico, i quali fecero ogni possibile affine di dimostrare l'importanza e l'uso a cui servono quell'infinità di cose che in così vasto stabilimento si raccolgono, e finalmente ai Filodrammatici, all'apparatore Mer, ai parucchieri Bonetti ed ai proprietari del Teatro Minerva, che senza verun compenso si prestaron all'effettuazione del trattenimento dato a corona della festa in quel teatro.

Un sentito e vivo ringraziamento la scrivente indirizza pure al Comandante il 56° Reggimento di fanteria qui stanziato, che gentilmente concedeva la Banda per i concerti al teatro, ed ai conti Antonini, i quali permisero che nel giardino attiguo al loro palazzo avesse luogo il banchetto sociale.

A questi benemeriti, alle Commissioni per la visita degli stabilimenti, per il banchetto, per la distribuzione dei premi, ed a tutte quelle persone che in altro modo cooperarono alla solennità della festa, la scrivente, interprete dei sentimenti della Rappresentanza intera, insieme alle dovute grazie, porge le assicurazioni della maggiore gratitudine.

Udine, 19 settembre 1871.

La Presidenza

LEONARDO RIZZANI — GIOVANNI BERGAGNA

La Commissione pel progetto Ledra-Tagliamento ha indirizzato la seguente circolare alle onorevoli Giunte Municipali del Friuli inacquooso:

Quantunque non sia rimasta senza effetto la precedente Circolare 4 agosto 1871 della sottoscritta Commissione, pure siamo ben lontani ancora di aver raggiunta la vendita dalla quantità di acqua apposta quale prima condizione della Società assuntrice per l'esecuzione del progetto d'incanalazione del Ledra-Tagliamento.

Se la difficoltà di collocare anticipatamente una quantità considerevole di acqua trova una qualche giustificazione nella proprietà molto divisa della zona irrigabile, e nell'inesperienza sull'uso delle acque, ciò nullameno tornerebbe di sommo sconforto che il grande progetto dovesse abortire a colpa di quelli stessi possidenti che sono chiamati a goderne i principali vantaggi.

La siccità che anche in quest'anno affligge la nostra provincia ed in ispecialità il territorio compreso fra il Tagliamento ed il Torre, avrebbe dovuto renderci persuasi una volta di più delle grandi

cessi ai ministri italiani sia stata assai fredda; altri giudicherà se quella che parve freddezza non fosse invece un sentimento di tristezza che non poteva esser dissimulato da cittadini d'una nazione sventurata, in presenza dei rappresentanti d'un'altra nazione, in cui la gioia del grande avvenimento non era turbata da alcuna memoria dolorosa.

Si risali nel convoglio, e si tornò a Bardonnèche, dove stavano aspettando gli invitati della seconda e della terza partenza.

Accanto alla strada ferrata, a sinistra dell'apertura della galleria, è stato costruito un monte, alto circa una trentina di metri, di forma rettangolare, sul quale si stende uno spazio piano di trecento metri di lunghezza e settanta di larghezza, poco più poco meno. Questo monte è composto interamente colla terra, coi sassi e colle altre materie estratte dal colle di Fréjus. Sopra il piano era stato innalzato un grandioso padiglione, ornato delle bandiere italiane e francesi; e sotto il padiglione erano state poste le mense: due lunghe tavole parallele. Alle due tutti i convitati presero posto a propria scelta, ed ebbe principio il pranzo, che si protrasse fin quasi alle cinque, accompagnato da musiche ed evviva del popolo accorso in folla da tutte le terre circovicine.

I convitati potevano essere un mille e duecento.

utilità che si conseguirebbero dalla progettata derivazione delle acque del Ledra-Tagliamento. I danni che in quest'anno si sarebbero evitati coll'uso di quelle acque, importano una somma risibile o certo di gran lunga maggiore della spesa.

Se i piccoli proprietari villici che possedono una buona parte del terreno destinato all'irrigazione, non sanno comprendere i benefici derivabili da quell'opera, è dovere delle Rappresentanze comunali di accorrere in loro aiuto, acquistando ogni Comune quella quantità di acqua che assai facilmente potrà essere più tardi ceduta ai privati, senza alcun aggravio del Comune stesso.

I Comuni di Martignacco e Sedegliano si sono già sottoscritti per otto oncia d'acqua per cadauno, quello di Mortegliano per dieci e quello di Merello di Tomba per tre. Si ha lusinga di ritenere che il Comune di Udine ne acquisterà una quantità proporzionata alla sua importanza. Se tutti gli altri Comuni direttamente interessati imitassero questi esempi, si raggiungerebbe la quantità bastante a determinare la Società ad assumere l'impresa.

Nel più piccolo Comune occorrebbero per lo meno 50 oncie per irrigare i fondi del proprio territorio: per cui riesce molto facile a comprendere che ogni Comune potrà, fin dal primo comparire dell'acqua, cedere ai privati la piccola quantità acquistata.

Forse di questo convincimento, e per non lasciare intentata ogni pratica, la sottoscritta Commissione si rivolge fiduciosa alle Giunte municipali perché, ad esempio degli accennati Comuni, vogliano deliberare l'acquisto di alcune oncie, salvo l'approvazione dei rispettivi Consigli da sentirsi nella presente sessione autunnale.

È necessario che le deliberazioni delle Giunte municipali sieno fatte pervenire alla Commissione, e per essa al membro dott. Giov. Battista Moretti di Udine, non più tardi del giorno 5 ottobre p.v., al quale scopo si unisce un esemplare della relativa scheda. In qualunque caso si attende un cenno di riscontro.

Prima di deliberare pensi ciascuno all'importanza dell'argomento ed alla responsabilità che va annessa a tale deliberazione.

Udine, 17 settembre 1871.

La Commissione

Giov. Batt. Moretti, Carlo Kechler, Nicolo Fabris, Orazio d'Arcano, Paolo Billia.

Gli agenti farmacisti. Anché fra noi la distribuzione e retribuzione del lavoro è venuta all'ordine del giorno. Però con somma compiacenza abbiamo veduto la prima vertenza insorgere a percorrere le sue fasi sino al compimento colla calma che caratterizza la temperanza dei postulanti da una parte, e la ragionevolezza e la equità dei retribuenti dall'altra. Diciamo la prima, giacchè a quanto ci viene riferito, non è l'unica la sciolta vertenza dei salumaj, ed altre si stanno cercando, però sempre nei limiti che caratterizzano la civiltà del nostro popolo. E fra queste udiamo agitarsene una specialmente importante, ed è quella degli agenti-farmacisti.

Se la equa distribuzione e retribuzione del lavoro è questione di umanità degli agenti di tutti altri uoghi, degli agenti-farmacisti è altresì questione di convenienza sociale.

Questa casta che dopo un corso regolare di studi accademici, in età giovanile ancora, a beneficio della umanità soffrente si allaccia alla catena d'un banco, gli anelli della quale, per due, ed eccezionalmente in qualche raro caso, per quattro ore alla settimana si rendono elasticci, e per tutto il rimanente non si allungano che fino al letto, merita una speciale considerazione. Qui abbiamo gente che per studii ha una posizione sociale pari a quella dei proprietari, e che non solo ha un orario più lungo di qualche altro agente, ma inoltre non ha pasto né sono tranquilli. Di più abbiamo gente che ha una tremenda responsabilità morale e materiale pel suo operato, avvegnacchè nelle sue mani stia la vita di chi, pur troppo ha bisogno dell'opera dei sacerdoti di Iprocrate e di Galeno.

Ripetiamo che ci giunge gradita la notizia che anche per questa classe altamente benemerita e finora così poco apprezzata, e poco bene trattata, si

stieno concordando immegliamenti. Il sacrificio continuo di sé, e due scanziche al giorno, non costituiscono davvero il migliore dei trattamenti che il privilegio della proprietà farmaceutica accorda a chi non può, per restrizione legislativa, emanciparsi dalla condizione di agente.

Se fra noi il lavoro riescira a sistemarsi senza scosse violente, come si è incominciato, e come speriamo si proseguirà, noi non potremo che andar no orgogliosi, e sentire compiacenza di appartenere ad un popolo che dà esempio si raro di civile educazione.

Al certo quel sig. avrebbe fatto lodevole opera, invece che occuparsi di me, prevenendomi, a parlare diffusamente dei sulldati bacologhi e dei loro trovati, peroché le nascenti industrie almeno per carità di patria si promuovano invece di attraversarle nelle persone che di esse si occupano, se non con altro mezzo, colla stampa.

Si ricordi pertanto quel sig. corrispondente che s'io scrivo, non lo faccio altrimenti, che coll'intendimento di mettere in vista questa importantissima industria, e perchè ognuno s'invogli a colliverla antecipando in tal modo la nostra emancipazione dalle sementi straniere.

Molto mi sarebbe d'aggiungere, ma so punto, ricordando a quel signore che se in seguito vorrà scrivere lo faccia a visiera alzata, altrimenti si sarà indotti a giudicare di Lui come degli augelli di malauguro che si compiaciono sol di tenebre, ed all'apparire della luce perché li offendono, si rintanano.

Accolga pertanto, sig. Direttore, i sensi della mia più distinta stima.

Udine, 20 settembre 1871.

G. COPPITZ.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti questa sera dalla banda del 56° Reggimento in Mercatovecchio.

1. Marcia. « Tutti in Maschera. » M. Pedrotti
2. Sinfonia. « La Gazzetta ladra. » Rossini
3. Preghiera. « Il Giuramento. » Mercadante
4. Valtz. « Isilda. » Tutz
5. Cavatina. « Il Masnadieri. » Verdi
6. Finale. « Poliuto. » Donizetti
7. Polka. « Poliuto. » Strauss

Teatro Nazionale. La compagnia di Marionette diretta dal signor Salvi darà questa sera *La Monaca di Cracovia* con ballo, alle ore 8.

FATTI VARI

Siamo pregati d'inserire nel Giornale la seguente nota, a riscontro di quella del dott. Stefano Bortolotti di Palmanova, stata pubblicata nell'Appendice del Giornale di Udine il 7 settembre N. 243.

Sig. Direttore del Giornale di Udine, Carroduno, 13 settembre.

Il dott. Stefano Bortolotti, con un cinismo assai stoico, interpretando a modo suo al pari di un profano di scienza medica, il contenuto ed il significato della mia lettera sulla disterite, pubblicata il 29 agosto dall'Italia Nuova, ma che ogni buon medico ha nel suo retto senso compreso, cade poi nell'involontario errore di smentire se stesso dicendo avere col fenico guarito la disterite, come pure nel confondere le isolate o promiscue cure fatte dai pratici.

E falso che sia bandita affatto la cura interna, poiché gli adulti col gargarismo continuo inghiottono qualche poco fenico, e questo fu da solo sufficiente alla cura, ed ai bimbi, come si scorge dalla accennata lettera, se ne dà pure internamente.

E siccome il breve cenno datone io fu per i cultori dell'arte, e non per volgo e le pinzochere, così il savio pratico bene sa, ed ha compreso, che se esistono altre complicazioni, deve pur quelle combattere a seconda dei casi con l'appropriato farmaco, oltre allo specifico, come sarebbe il mercurio e la china, se si trattasse di sifilide o di intermitenti. E così per la disterite se vi scorge persistente febbre, o sospetta una ulteriore alterazione nella crasi sanguigna, amministra la china, se conoscasi la verminazione gli antelmintici, se gastricismo l'emetico, ecc.

Non è vero che le cauterizzazioni sieno al giorno nostri dai più abbandonate, ma anzi a questa pratica che rimonta ad Urteo, vi furono dagli inglesi e germani sostituite le iniezioni, e le abluzioni di china, acidi minerali, vapori di mirra e acetio, il cloruro di calce, ed il ghiaccio che anche attualmente è raccomandato dal dott. Uvetti tenuto a piccoli pezzi in bocca, come pure le bevande ghiacciate. Ma venne quindi la cauterizzazione rimessa specialmente

rossi. L'apparecchio produce uno strepito assordante. E questo strepito, e la rapidità del moto, e la rabbia, direi quasi, dei colpi, tutto il complesso, in somma, dello strumento e dell'azione ha qualche cosa di terribile: dà una scossa ai nervi ed al sangue, come se in qualche modo si partecipasse noi pure a quell'umane sforzo; il vigore, l'impeto della macchina diventa per un istante nostro; una parte di noi pare si muova, si divincoli e frema in mezzo ai robusti ordigni del meraviglioso apparato. Gli operai spianò nel volto dei circostanti l'espressione della meraviglia, e guardano la macchina con occhio altero, e vi si appoggiano su con un atto di famigliarità rispettosa, come sopra una bella e superba siera domata; e in quel momento, molti degli uomini illustri che li contemplano, si sentono piccini accanto a loro.

Circa alle 6 1/2, se non m'inganno, si ripartì per Torino.

Come nel venire, così nel tornare, si vide a tutte le stazioni della strada ferrata una gran folla che sventolava bandiere e salutava il treno con fragorosi applausi.

Sul finire si alzò il ministro francese Léfranc e pronunziò un lungo discorso, di cui, a cagione della lontananza, non ho potuto assegnare che le ultime parole, lusinghierissime per l'Italia, per gli iniziatori della grand'opera, per gli uomini benemeriti che la condussero a fine. Terminò il suo discorso esprimendo la sua profonda fede nella inalterabilità della pace che la nuova via di comunicazione aperta a traverso le Alpi ha riconfermata e suggellata tra la Francia e l'Italia.

Parlò, dopo il Léfranc, il Sella; il suo discorso fu applauditissimo. Terminò anch'egli accennando alle amichevoli relazioni dei due popoli, resi più intime e più salde dalla grande galleria, che ne agevola le comunicazioni e i commerci.

Parlò dopo il Sella il conte Rorà.

Parlò l'ingegnere Lessesp.

Parlò il ministro De Vincenzi.

Parlò il ministro Visconti-Venosta.

Parlò il direttore delle strade ferrate dell'Alta Italia, commendatore Amilhau.

Parlò, credo qualcun altro, di cui nella fredda dello scrivere non mi ricordo. I discorsi saranno probabilmente pubblicati. Impossibile era l'intenderli a così grande distanza. Tutti però furono accolti con fragorosissimi applausi.

La postura del monte in cui erano piantate le

in voga dal famoso medico di Tours Brettonneau, e forma tuttora presso la generalità dei medici la base di cura, e quelli che la posero in abbandono sono rari nantes in gurgito vasto, come un Walderburg professore di Berlino, Maffei, De Cunzo ed altri; e nella recente epidemia di Napoli i porta caustici furono in gran movimento e formarono la base di cura, ed attualmente nell'Ospedale dei bambini a Parigi si usa da Reter, Reveil e Royer la soda caustica.

Il Bortolotti nel modo istesso che pretendo aver guarito col fenico la disterite, poteva anche dire di essere l'inventore della polvere fenica disinfezione di Dungall, e dire anche di averla per primo guarita con altri farmaci già da altri adoperati, poiché nel piano di cura che da oltre del solo comune stanno in prima linea i suoi purganti, che ormai sono da tutti riconosciuti nocevolissimi (salve sempre le complicazioni) havvi la china, che è uno dei più convenienti a troncare la febbre e modificare la crisi sanguigna. Il clorato di potassa che in Francia specialmente ed in Italia è usitatissimo, poiché dopo Chaussier che l'uso per primo, e poi Blach ed altri, fu da Gsambert preteso dotato di una elettriva speciale azione sulla mucosa della faringe (come Zimmerman vuole lo sia la tintura di bromo e di iodio esternamente e sui gangli). Botea pur dice di avere curato il virus disterico con la glicerina stata ultimamente da Decunzo proposta. Facendo poi un volo in Germania, avrebbe ivi veduto usato il cloruro di potassio e la tintura etera di ferro, ed ivi pure da alcuni, come in Italia, adoperato un miscuglio di fenico, alcool e tintura di iodio per pennellazioni e gargarismi; e ritornando in Francia, potrebbe veder Roser nell'Ospedale dei fanciulli usare con vantaggio il fenato di soda, nei quali farmaci tutti vi si conosce alcun che da esso adoperato.

Non conoscendosi pertanto la natura del virus disterico, che resterà di certo per sempre ignota come quella di altri virus, il medico deve di necessità contentarsi di una medicatura antiseptica comune, e servirsi di quei farmaci che abbiano, o si pretenda un'azione speciale elettiva sulle mucose affette; e nel caso attuale devevi, a preferenza d'altri, annoverare il fenico che è fra i conosciuti il migliore, e sarà, o no specifico, spetta ai posteri. L'ardua sentenza e conoscere chi in faccia all'umanità fu il mentitore.

Dott. CALLIGARI GIOVANNI.

Bibliografia. Siamo lieti di poter annunciare una recente pubblicazione dell'esimio professore di diritto costituzionale nell'Università di Pisa Saverio Scolari.

L'egregio scrittore, che si occupa con tanto onore ad accrescere il patrimonio scientifico del nostro paese, colla sua nuova opera — *Istituzioni di Scienza politica*, — espone i principii della dottrina politica secondo il metodo positivo, seguendo lo spirito e l'indirizzo dei nuovi tempi.

Ai cultori di questa scienza, che amano informare la mente alle più savie dottrine, noi raccomandiamo la nuova opera dello Scolari, sicuri che troveranno, anche in questo importante lavoro, che il valente scrittore non è venuto meno alla fama che si è acquistata nelle scienze politiche ed amministrative.

Le Istituzioni formano un volume di 725 pagine, e furono stampate a Pisa dalla tipografia Citt.

Esposizione a Trieste. Mercoledì alle ore 11 ant., ebbe luogo la solenne inaugurazione della Esposizione industriale agraria e di belle arti triestina. L'Esposizione rimarrà aperta al pubblico accesso sino il 20 ottobre p. v. dalle ore 9 antimeridiane sino alle 4 pomeridiane. Il biglietto d'ingresso è fissato a fior. 4 nei primi quattro giorni, e nel primo d'ognuna delle esposizioni supplementari (fiori, animali ecc.) che verranno indicate con apposito avviso. Negli altri giorni soldi 50. Nel corso dell'Esposizione si destinerà qualche giornata a prezzo ridotto compatibile ad ogni classe e condizione di persone. L'abbonamento per l'intero periodo dell'Esposizione è di fior. 4. Pei soci appartenenti alle due Società promo rici dell'Esposizione fior. 2.

Il Congresso pedagogico di Napoli fece i voti seguenti: Che in Italia, come nei paesi provetti nella vita industriale, esista una legge regolatrice del lavoro dei fanciulli e delle donne, informata ai seguenti principii:

1. Che nei grandi opifici non si ammettano fanciulli al disotto di una età conveniente.

2. Che la durata del lavoro sedentario per gli uni e le altre sia regolata secondo i bisogni igienici, avuto riguardo alla degenerazione ed alle malattie ereditarie.

3. Che ad ogni opificio o miniera sia unita la scuola, o sia lasciato almeno il tempo per la necessaria istruzione morale e letteraria.

Il Congresso, premessa la necessità di aprire nuove professioni alla donna, rispondenti all'indole dei nostri costumi e delle industrie paesane:

4. Fa appello alle provincie, ai comuni, alle camere di commercio, all'associazioni private per la pronta istituzione delle scuole professionali femminili.

2. Sarà intento di queste scuole d'avviare le alunne a quei proficui lavori ed industrie, che senza allontanarle dalla famiglia, loro assicurino onesti mezzi di sussistenza, d'educarne il senso morale, e con ciò creare una generazione di esperte, di savie educatrici e di ottime madri.

3. Nelle scuole professionali dovranno preferirsi anzitutto gli insegnamenti domestici e i lavori d'uso comune: per quindi gradatamente salire a quegli studi speciali, che attingono dalla scienza applicata alle industrie i tesori ch'essa possiede.

4. Il carattere di questi istituti nella sua unità sarà vario, diverso e mutabile, a seconda dei bisogni, delle tradizioni e dell'industria locali.

ATTI UFFICIALI

La Garzetta Ufficiale del 18 settembre pubblica: Nomino nell'ordine equestre della Corona d'Italia, nel personale militare e in quello delle guardie doganali.

CORRIERE DEL MATTINO

Dispaccio particolare del *Tempo*:

Roma, 20. La passeggiata della popolazione romana a Porta Pia riuscì oltre ogni dire imponente. Tutti i circoli politici, molti dei circoli letterari, le associazioni operaie erano rappresentate. Si pronunciarono caldi discorsi.

Ghirlande e fiori furono appesi lungo le mura. La breccia si poteva dire tappezzata di fiori.

L'entusiasmo è grandissimo. Regna tranquillità perfetta.

Alle ore 4 deve aver luogo la solenne rivista.

Dispacci dell'*Osservatore Triestino*:

Vienna, 20. Si rileva da parte bene informata che tutte le voci registrate dai fogli vienesi di questa mattina intorno a cambiamenti nel ministero, sono assai prive di fondamento.

Vienna, 20. La *Presse* ha per telegrafo, da Monaco che in seguito ai continui intrighi del nunzio pontificio contro il Governo di Baviera, quest'ultimo ha intenzione di richiamare l'inviatu bavarese presso il Papa.

Vienna, 20. Il *Tagblatt* riferisce, la voce che il luogotenente sia in possesso d'istruzioni per isciogliere la Dieta dell'Austria inferiore, quando se ne presenti l'occasione opportuna.

Leopoli, 20. Il componimento coi Ruteni è totalmente fallito.

Torino, 19. Il Re ricevette in udienza privata il ministro degli affari esteri di Francia.

Londra, 19. In tutte le parti dell'Inghilterra si preparano *meetings* per l'abolizione della Chiesa privilegiata anglicana.

Dispacci particolari del *Cittadino*:

Londra 19. Il malcontento contro Gladstone va crescendo. Si pubblicarono delle proteste contro certi regolamenti del governo, i quali proteggono la chiesa dello Stato.

Nuova York, 19. Incominciò l'inchiesta negli affari municipali; MacClellan rifiutò la carica di controllore municipale.

Costantinopoli, 19. Tazyl pascià conferi a lungo col sultano e dicesi che sarà nominato ministro della giustizia.

Dispaccio particolare della *Gazz. di Venezia*:

Bardonnèche, 20. La gita d'oggi riuscì brillantissima; in 49 minuti siamo arrivati a Modane; in 29 ritornati. Impressione imponente; giornata bellissima; viaggio allegrissimo.

Leggesi nell'*Italia*: L'onorevole Ricotti, ministro della guerra, partì domani sera per Firenze col suo ajutante di campo conte Giacometti. Da Firenze egli si recherà a Verona per le grandi manovre che avranno luogo dal 24 al 28 di questo mese.

L'*Italia* dice che il marchese d'Afflitto, prefetto di Napoli, è arrivato a Roma per conferire col ministro dell'Interno riguardo i recenti fatti avvenuti in quella città, e di cui la dimissione del generale della guardia nazionale fu conseguenza.

Leggesi nell'*Opinione*:

In occasione dell'anniversario del 20 settembre venne spedito dal Municipio di Roma al capo del gabinetto particolare di S. M., comm. Aghemo, il seguente dispaccio:

Roma 19 settembre.

Alla vigilia del fausto primo anniversario 20 settembre, il Consiglio generale del Comune di Roma invia sensi di riconoscenza e di affetto al Re per la restituita libertà di Roma e per la compiuta unità d'Italia.

Prega V. E. a farsi interprete.

• *Per Sindaco*

• *ANGELINI.*

Dal Circolo Cavour fu indirizzato a S. M. il Re, il seguente telegramma:

• A. Sua Maestà il Re

• *Torino*

Il Circolo Cavour a solennizzare la ricorrenza del 20 settembre, in cui si compieva il programma nazionale colla liberazione di Roma, adunato in Assemblea generale, esprime sensi di altissima devozione e riconoscenza alla M. V. autore principale del risorgimento e dell'unificazione d'Italia.

• *Pel Presidente*

• *A. BOMPIANI.*

Il Municipio di Roma aveva pubblicato il seguente avviso:

Il fausto anniversario del 20 settembre sarà festeggiato nel modo seguente:

1. Distribuzione de' brevetti ai vincitori nel tiro nazionale, che sarà fatta solennemente in Campidoglio alle ore 10 ant., coll'intervento d'una rappresentanza della guardia nazionale.

2. Rivista della guardia nazionale che passerà S. E. il ministro della guerra alle 4 1/2 pom.

3. Illuminazione della città, in particolare del Corso e del Campidoglio.

4. Concerti che suonerranno in piazza Colonna, piazza Agonale, piazza di S. M. in Trastevere, piazza di Spagna, piazza di Venezia, piazza Pia in Borgo, piazza della Madonna de' Monti, piazza del Campidoglio.

5. Apertura del teatro Comunale.

Crediamo di sapere che il movimento del personale diplomatico, al quale abbiamo già accennato, avrà luogo immediatamente dopo il ritorno del ministro degli affari esteri.

Si conferma che i sig. Nigra e Barbolani riceveranno altre destinazioni e che Cadorna non ritornerà a Londra. (Journal de Rome)

Leggiamo nel *Journal de Rome*:

Il Consiglio superiore della Banca nazionale in Italia ha deciso, che in occasione del trasporto della sua sede principale a Roma farà l'emissione delle 20.000 azioni che devono completare il suo capitale.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Udine, 21 settembre 1874.

Torino, 20. Stamane partirono per Modane due convogli d'invitati dell'Alta Italia. Uno dei rappresentanti della stampa, degli impiegati superiori della Società; un altro degli azionisti della ferrovia dell'alta Italia, di signori e signore. Del primo faceva gli onori della Società l'amministratore Bignami, del secondo il segretario di Consiglio conte Medini.

Londra, 19. Il Granduca Alessio colla squadra russa arrivò a Falmouth proveniente da Nuova York; gli operai tedeschi di Newcastle imbarcansi per la Germania. Avvenne collisione a Hardwick; parecchi morti e due feriti. Avvenne a Wigau un'esplosione; quattro persone furono pericolosamente ferite.

Madrid, 19. Il Principe Umberto lasciò Siviglia; arriverà domani a Granata.

Barcellona, 19. Il Re andò oggi a Geronia, giovedì si recherà a Sabadell; ritornerà la sera a Barcellona a ricevere il Principe Umberto e andranno insieme a Monserat.

Kracujevace (Apertura della Scupina). Il disordine del trono constata che il costituzionalismo è assicurato in Servia, e annuncia progressi economici.

Annuncia pure importanti progetti; dice che la situazione dell'esercito è eccellente, e che la prima classe ricevette le armi dell'ultimo modello.

Circa la questione della ferrovia il Governo proverà di accordarsi colla Porta. Dice che il Libro azzurro dimostrerà la partecipazione della Servia alla questione delle porte di ferro nel Danubio. Annuncia il progetto di erigere un monumento al principe Michele.

Costantinopoli, 20. Molti casi di cholera asiatica a Pera e nei villaggi vicini. Alcuni casi leggeri sono segnalati a Smirne.

ULTIMI DISPACCI

Parigi, 20. Le modificazioni introdotte dall'Assemblea al trattato doganale avendo obbligato Arnim a riferire a Berlino, le comunicazioni che si scambieranno, potranno alquanto ritardare la conclusione del trattato, però non sorge alcuna seria difficoltà e le trattative sono in buona via.

Il disarmo delle Guardie Nazionali è quasi terminato nel Rodano e nella Loira; dappertutto tranquillità completa.

Vienna, 20. La *Presse* annuncia che l'Imperatore Guglielmo conferì a Beust il cordone dell'Anna Nera.

Kragujevace, 20. La Scupina eletta Karabiberavitz a Presidente e Pruckzehvich a Vicepresidente. Il Governo confermò queste elezioni.

Stoccolma, 21. La Commissione incaricata di esaminare il progetto di riorganizzazione dell'esercito, respinse l'articolo primo. Ritiensi che respingerà tutto il progetto.

Berlino, 20. La *Corrispondenza Provinciale* dice che le trattative sugli affari dell'Alsazia e della Lorena, dopo d'essere state prossime a una conclusione, incontrano serie difficoltà, in seguito alle modificazioni dell'Assemblea francese che reclamano ulteriori concessioni in favore della Francia.

Roma, 20. Malgrado la pioggia fortissima, Associazioni e Deputazioni numerose con le bandiere marciarono, precedute dalla Banda Nazionale ed al suono della marcia reale, da Piazza del Popolo a Porta Pia, dove eravano un concorso immenso. Procederono in mezzo agli applausi e al getto dei fiori verso la breccia, dove furono pronunziate parole di circostanza. Rientrarono quindi in città con perfettissimo ordine. La città tutta è in festa.

Torino, 19. Oggi al pranzo di Corte assistevano il Re, il Principe di Carignano, i ministri italiani e francesi, i Cavalieri dell'Annunziata, il Sindaco, la Giunta municipale, e le primarie Autorità civili e militari.

Dopo il pranzo il Re conversò coi ministri francesi e coi principali personaggi esteri e nazionali

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 20. Francese 56.60; fine settembre Italiano 60.75; Ferrovie Lombardo-Veneto 413.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 231.—; Ferrovie Ro-

mane 90.—; Obbl. Romane 169.—; Obblig. Ferrovie V. L. Em. 1863 178.25; Meridionali 193.25; Cambi Italia 48.80; Mobiliare 243.—; Obbligazioni tabacchi 46.75; Azioni tabacchi 692.50; Prestito 91.22.

Berlino, 20. Austriache 210.48; Lomb. 101.18; vigilietti di credito —; vigilietti 1865 —; vigilietti 1864 —; credito 161.18; cambio, Vienna —; rendita italiana 57.34; banca austriaca —; tabacchi 80.—; Raab Graz —; Chiuse migliore.

Londra 19. Inglese 93.14; lomb. —; italiano 59.58; turco 45.58; spagnuolo —; tabacchi —; cambio su Vienna —.

N.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 2333. 3
Municipio di Pordenone

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 15 ottobre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti presso questa scuola tecnica di tre classi che va in attività col prossimo anno scolastico cioè:

1. Direttore e professore di storia naturale fisica e chimica coll'anno stipendio di L. 1800.
2. Professore di lingua italiana geografia, e storia, e nozioni sui diritti e doveri dei cittadini L. 1300.
3. Professore di lingua italiana geografia e storia nonché di calligrafia L. 1100.

4. Professore di matematica e compiuteria L. 1300.

Le istanze di aspiro muniti del bollo competente dovranno essere corredate dai documenti tutti indicati nel più diffuso avviso a stampa pubblicato sotto questa data e numero.

La nomina è di spettanza del Comunale Consiglio, e sarà fatta per un anno decorabile dal 1º novembre p. v.

I titolari dovranno inoltre uniformarsi alle condizioni ed obblighi riportati nell'avviso a stampa suddetto.

Pordenone li 12 settembre 1871.

Il Sindaco
CANDIANI

N. 2014. 3
Municipio di Pordenone

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 15 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra di II classe vacante presso questa scuola Comunale femminile cui è annesso l'anno stipendio di L. 400.

Le istanze di aspiro siesse nel bollo competente dovranno avere a corredo i documenti richiesti dall'art. 39 del regolamento 15 settembre 1860.

La nomina è di spettanza del Consiglio, e va soggetta all'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Pordenone li 11 settembre 1871.

Il Sindaco
CANDIANI

N. 439
Provincia di Udine. Distr. di Spilimbergo

Municipio di Clauzetto

AVVISO DI CONCORSO

In seguito a prefettizia autorizzazione 12 agosto p. p. n. 19528 div. II. viene aperto il concorso a tutto il corrente mese per conferimento della farmacia da istituire in questo Capoluogo comunale.

Gli aspiranti produrranno al protocollo del Municipio di Clauzetto, entro il succitato termine, le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

- a) Fede di nascita;
- b) Attestato di buona condotta;
- c) Certificato di cittadinanza italiana;
- d) Fedina criminale e politica;
- e) Diploma per l'esercizio farmaceutico;
- f) Ogni altro documento comprovante i servizi eventualmente prestati.

La nomina è di spettanza della R. Prefettura.

Dall'ufficio Municipale
Clauzetto, 4 settembre 1871.

L'Assessore Deleg.
ZANNIER G. B.

ATTI GIUDIZIARI

N. 6532. 2
EDITO

La R. Pretura in Pordenone rende noto che nei giorni 3, 15 e 30 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 1 pomerid. si terrà l'asta giudiziale degli immobili sotto descritti ad istanza dell'Ospitale Civico di Pordenone in confronto di Giovanni su Francesco Torresini, Gio. Battista q.m. Antonio Ziganter, Domenica Ziganter, Gubbina su Domenico, Gio. Battista, Giovanna e Teresa Furlan su Domenico, Lucia Bellotto di Gio.

Battista e Maria, Angelo-Giovanni Casagrande di Francesco minore rappresentato dal di lui padre e ciò alle seguenti

Condizioni:

1. La delibera avrà luogo a favore del maggiore offerto nel I e II esperimento a prezzo non inferiore alla stima, nel III a qualunque prezzo, sempreché però i risultati coperto ogni credito inserito.

2. La vendita si farà a lotto per lotto. Pei lotti che coll' esperimento individuale restassero non deliberati, si tenerà poi la vendita complessiva.

3. La vendita viene fatta a corpo, non a misura, in modo e per l' effetto che l' eventuale differenza di quantità in confronto della esposta resterà ad utile e danno dell' acquirente, il quale subentra nella precisa sede dell' escautato proprietario.

4. L' obbligato dovrà fare il deposito del decimo della stima a cauzione dell' offerta con valuta legale, il quale deposito gli sarà retrocesso al fine della asta non rimanendo deliberatorio.

5. Il deliberatario entro 15 giorni successivi dalla delibera dovrà versare nella cassa dei giudiziari depositi l' importo del prezzo offerto in valuta legale come sopra, imputato il deposito del decimo, sotto pena della perdita di questo e di sottostare alle conseguenze di una nuova asta, che sarebbe tenuta a di lui spese rischio e pericolo, ed a di lui carico l' eventuale aumento del prezzo.

6. I beni saranno venduti nello stato in cui si troveranno nel giorno dell' asta con ogni pertinenza e servitù attiva e passiva, coi diritti ed obblighi ad essi inerenti, senza alcuna garanzia per parte dell' esecutante.

7. L' esecutante sarà dispensato dal deposito del decimo, e rimanendo deliberatario, dal versamento del prezzo fino alla concorrenza del proprio credito ipotecato e delle spese, salvo di versarlo coi relativi interessi del 5% p. 00 dal giorno della delibera secondo l' esito della graduatoria, e sarà poi tenuto a fare il deposito della parte del prezzo superiore al di lui credito entro giorni cinque successivi alla liquidazione delle spese.

8. Ogni debito, di prediali arretrate sarà a carico dell' acquirente, e così a di lui carico le spese dell' asta, trasmissione di proprietà, possesso e voltura dell' immobile acquistato.

9. Adempiuto che avrà il deliberatario tutte le condizioni, dietro documentata istanza gli verrà data l' immissione in possesso degli immobili, coll' obbligo di far voltare in di lui Ditta nel termine di legge.

Descrizione degli stabili da vendersi
A. di proprietà del sig. Giov. Torresini

Lotto I.

Una casa colonica in Noncello all' agnafico N. 84, abitata dall' affittuale Mus Antonio, divisa in due sezioni la prima coperta a coppi, la seconda a paglia, descritta nella perizia giudiziale 4 settembre 1870 al N. 1, in mappa di Noncello N. 383 di pert. 0.87, rend. L. 26.64 fra li confini a levante di questa regione, mezzodi strada pubblica, ponente Cereser, monti Bellot, valutata, compresi pochi gelsi esistenti nella corte italiana L. 1400.00.

Un corpo di terra annesso arat. vitato con gelsi, ed altri vegetabili, detto Brolo o Casal in detta mappa N. 341, pert. 13.25, rend. L. 42.69 N. 374 pert. 0.35, rend. L. 0.60 N. 670 pert. 2.17, rend. L. 8.92 N. 699, pert. 2.35, rend. L. 8.22 N. 711, pert. 5.30, rend. L. 10.27, complessivo pert. 23.42, rend. L. 70.70, fra-

li confini a levante beneficio Parrocchiale di Noncello, mezzodi strada pubblica ponente questa regione, e Bellotto monti, Cereser, e Picciato, descritto nella perizia suddetta al n. 2 stimato con vego- tali it. L. 1873.00.

Condizioni:

1. La delibera avrà luogo a favore del maggiore offerto nel I e II esperimento a prezzo non inferiore alla stima, nel III a qualunque prezzo, sempreché però i risultati coperto ogni credito inserito.

2. La vendita si farà a lotto per lotto. Pei lotti che coll' esperimento individuale restassero non deliberati, si tenerà poi la vendita complessiva.

3. La vendita viene fatta a corpo, non a misura, in modo e per l' effetto che l' eventuale differenza di quantità in confronto della esposta resterà ad utile e danno dell' acquirente, il quale subentra nella precisa sede dell' escautato proprietario.

4. L' obbligato dovrà fare il deposito del decimo della stima a cauzione dell' offerta con valuta legale, il quale deposito gli sarà retrocesso al fine della asta non rimanendo deliberatorio.

5. Il deliberatario entro 15 giorni successivi dalla delibera dovrà versare nella cassa dei giudiziari depositi l' importo del prezzo offerto in valuta legale come sopra, imputato il deposito del decimo, sotto pena della perdita di questo e di sottostare alle conseguenze di una nuova asta, che sarebbe tenuta a di lui carico l' eventuale aumento del prezzo.

6. I beni saranno venduti nello stato in cui si troveranno nel giorno dell' asta con ogni pertinenza e servitù attiva e passiva, coi diritti ed obblighi ad essi inerenti, senza alcuna garanzia per parte dell' esecutante.

7. L' esecutante sarà dispensato dal deposito del decimo, e rimanendo deliberatario, dal versamento del prezzo fino alla concorrenza del proprio credito ipotecato e delle spese, salvo di versarlo coi relativi interessi del 5% p. 00 dal giorno della delibera secondo l' esito della graduatoria, e sarà poi tenuto a fare il deposito della parte del prezzo superiore al di lui credito entro giorni cinque successivi alla liquidazione delle spese.

8. Ogni debito, di prediali arretrate sarà a carico dell' acquirente, e così a di lui carico le spese dell' asta, trasmissione di proprietà, possesso e voltura dell' immobile acquistato.

9. Adempiuto che avrà il deliberatario tutte le condizioni, dietro documentata istanza gli verrà data l' immissione in possesso degli immobili, coll' obbligo di far voltare in di lui Ditta nel termine di legge.

Lotto I.

Terreno arat. vit. con gelsi loco detto Ferrai in detta mappa N. 747, di pert. 2.44, rend. L. 7.27 fra li confini a levante beneficio Parrocchiale, Manfrin e Dorzieri Terese, mezzodi quest' ultima ponente Pin Giovanni, monti Manfrin e Cattaneo, descritto nella detta perizia al N. 3, stimato L. 105.20.

Lotto II.

Terreno arat. vit. con gelsi loco detto Ferrai in detta mappa N. 747, di pert. 2.44, rend. L. 7.27 fra li confini a levante beneficio Parrocchiale, Manfrin e Dorzieri Terese, mezzodi quest' ultima ponente Pin Giovanni, monti Manfrin e Cattaneo, descritto nella detta perizia al N. 3, stimato L. 105.20.

Lotto III.

Terreno arat. vit. con gelsi loco detto Ferrai in detta mappa N. 747, di pert. 2.44, rend. L. 7.27 fra li confini a levante beneficio Parrocchiale, Manfrin e Dorzieri Terese, mezzodi quest' ultima ponente Pin Giovanni, monti Manfrin e Cattaneo, descritto nella detta perizia al N. 3, stimato L. 105.20.

Lotto IV.

Terreno arat. vit. con gelsi loco detto Ferrai in detta mappa N. 747, di pert. 2.44, rend. L. 7.27 fra li confini a levante beneficio Parrocchiale, Manfrin e Dorzieri Terese, mezzodi quest' ultima ponente Pin Giovanni, monti Manfrin e Cattaneo, descritto nella detta perizia al N. 3, stimato L. 105.20.

Lotto V.

Terreno arat. vit. con gelsi loco detto Ferrai in detta mappa N. 747, di pert. 2.44, rend. L. 7.27 fra li confini a levante beneficio Parrocchiale, Manfrin e Dorzieri Terese, mezzodi quest' ultima ponente Pin Giovanni, monti Manfrin e Cattaneo, descritto nella detta perizia al N. 3, stimato L. 105.20.

Lotto VI.

Terreno arat. vit. con gelsi loco detto Ferrai in detta mappa N. 747, di pert. 2.44, rend. L. 7.27 fra li confini a levante beneficio Parrocchiale, Manfrin e Dorzieri Terese, mezzodi quest' ultima ponente Pin Giovanni, monti Manfrin e Cattaneo, descritto nella detta perizia al N. 3, stimato L. 105.20.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
PIRENE — VIA TORNABUONI, 17, DICONTRO AL PALAZZO CORSI — FIRENZE

PILOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Un medico rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, per mal di testa e vertigini.

Queste pilole sono composto di sostanze puramente vegetabili, ne stimano d'efficacia col sbarbare lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira o di due lire italiane.

Si può riscontrare dalla salutare Farmacia, dirigendo le domande accompagnate di vaglia postale; e si trovano in Venezia alla farmacia reale Zampironi e alla farmacia Ongarato — In UDINE alla farmacia COMESSATTI, e alla farmacia Reale FILIPPUZZI, e nei principali farmaci nelle principali città d'Italia.

SPECIALITÀ MEDICINALI, EFFETTI GARANTITI

DE - BERNARDINI

Guarigione pronta e radicale degli scotti.

La Iniezione Balsamico Profittacea, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le gonorrhœe recenti ed invertebrate, gocce e fiori bianchi, senza mercurio, e altri astringenti nocivi. Prese rea dagli effetti del contagio. It. L. 6. l' astuccio con siringa, e It. L. 5 senza con istruzioni.

NON PIU' TOSSE (30 anni di successo)

Le famose pastiglie pettorali dell' Hermita di Spagna

inventate e preparate dal prof. De-Bernardini sono prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina giri, tisi di primo grado, rauquidine, voce velata o debilitata (dei cantanti ed oratori specialmente) It. L. 2.50 la scatola coll' istruzione firmata dall' autore per evitare falsificazioni.

Deposito in GENOVA presso l' autore, ed ivi al dettaglio nella Farmacia BRUZZO, UDINE Farmacia FILIPPUZZI e COMELLI.

ESTRATTO DI TAMARINDO

Concentrato nel vuoto

Preparato nel Laboratorio A. FILIPPUZZI — UDINE.

Questo estratto ottenuto dal miglior tamarindo ha la consistenza di un siroppo ordinario, è limpido di un bel colore rosso oscuro, di sapore acinoso, gratissimo ai fanciulli, e si conserva inalterabile per molti anni.

U.S.O.

Utilissimo come bevanda rinfrescante, in tutte le malattie infiammatorie e massime nelle febbri biliose e tifoide; se ne prescrive da quattro a sei cucchiai al giorno, sciolto in diverse riprese nell' acqua fredda.

Desiderandosi effetto purgativo, si prendono in una volta, tre o quattro cucchiai d' estratto; solo o stemperato in poca acqua pura; bevendo dopo qualche ora, per affrettarne l' azione, qualche tazza di brodo di vitello o d' acqua calda zuccherata.

Due cucchiai scorsi, in una tazza d' acqua con ghiaccio, forniscono nei calori estivi una bevanda gustosissima, rinfrescante, depurativa del sangue, che può usarsi abitualmente, una due volte al giorno, dalle persone facilmente soggette ai riscaldamenti ed alle infiammazioni. Alcuni poi, amano meglio di prenderlo nell' acqua gasosa, anziché nell' acqua semplice.

Nelle stagioni e ne' paesi caldi, una soluzione del nostro estratto di tamarindo nell' acqua fresca potrebbe sostituirsi per uso comune, come salutare e non meno gradita, a tutte le bevande che preparansi colle ordinarie conserve.

Prezzo Libre It. una al flacone.

Udine, li 28 luglio 1871.

Sig. Giovanni Pontotti

Farmacia Reale A. Filippuzzi Udine.